

DOVE BUTTANO I SOLDI

SFILATE ROM, PAGHIAMO NOI

A Milano giornata della moda zingara finanziata dal ministero e patrocinata dal sindaco
Che completa il suo programma: cittadini in balia di violenti e rapinatori, minoranze protette
I centri sociali amici di Pisapia scatenano la guerriglia e assediano il Comune

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Finalmente un sindaco che mantiene le promesse fatte in campagna elettorale e realizza in pieno il suo programma. C'è riuscito a Milano Giuliano Pisapia, l'uomo nuovo della «rivoluzione arancione». La giornata di ieri (...)

segue a pagina 3

Ideologia fallimentare

Il disastro arancione può contagiare l'Italia

... segue dalla prima

FRANCESCO BORGONOVO

(...) è stata la perfetta rappresentazione del suo trionfo. Al mattino, i militanti del centro sociale Zam - lievemente restii a farsi sgomberare - si sono abbigliati in tenuta da sommosa, hanno messo a ferro e fuoco un quartiere e poi si sono dedicati alla guerriglia con la polizia. Nel pomeriggio, gli stessi signori hanno marciato verso il centro città e hanno tentato l'assalto a Palazzo Marino, la sede del Comune, e come premio hanno ricevuto dalla polizia una sacrosanta dose di manganellate (immaginiamo molto democratiche, visto il colore rosso della giunta).

Sempre ieri, abbiamo appreso come vengono impiegati a Milano i soldi dei contribuenti. L'Ufficio nazionale anti discriminazione razziali ha finanziato un interessante evento che pure il Comune ha voluto patrocinare: una sfilata di moda

Rom, allo scopo di favorire l'integrazione. Ma che bella trovata. Perché non organizzare direttamente una settimana di happening? La si potrebbe chiamare «Milano veste Rom» oppure «Pitti Rom». E Laura Biagiotti potrebbe lanciare il suo nuovo profumo: dopo «Roma», «Rom». Ah, a margine della sfilata, fanno sapere gli organizzatori, sarà servito un gustoso «aperirom». Dove immaginiamo verranno versati drink a base di Rom e coca cola. Come se non bastasse, l'assessore milanese alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, ha proposto di destinare alcune caserme dismesse della città alla «integrazione dei Rom». In pratica, vuole ospitare i signori nomadi negli edifici pubblici.

Mentre Pisapia e i suoi collaboratori sono impegnati a scoprire il prossimo Valentino zingano o il futuro Rommy Hilfinger, Milano sembra ripiombata nell'epoca della mala. Le rapine in casa sono aumentate in un

anno di oltre il 50%, quelle nei negozi del 30%. Giusto martedì una banda di malviventi ha assaltato una gioielleria, pestando il proprietario e salutando i passanti nella centralissima via della Spiga con un lancio di bombe molotov. Tanto, sapete com'è, di militari per le strade non ce ne sono più, perché il sindaco li ha tolti. Così, se alle sei di mattina il ghanese Kabobo, posseduto da chissà quali spiriti, imbraccia un piccone e si mette e sbriciolare i crani di chi incontra sulla strada, non c'è nessuno che possa fermarlo. E sul selciato rimangono tre morti.

Il terrificante quadro che fin qui abbiamo tratteggiato, tuttavia, non simboleggia il fallimento di Giuliano Pisapia. Anzi, indica che ha portato a termine i suoi obiettivi. La città dei sogni che abbiamo visto ieri era già descritta nei minimi dettagli nel programma elettorale dell'uomo di Sel, nel quale si scomodavano ogni due per tre

belle parole come «integrazione». Anche le posizioni del sindaco sui centri sociali erano note. Non a caso egli si è scelto come collaboratore Paolo Limonta, proveniente dal centro sociale Cantiere. Uno che si è fatto notare, tempo fa, per aver scritto al questore di Milano al fine di scongiurare lo sgombero del Lambretta, spazio occupato che, una volta trasferitosi, ha preso il nome di Zam. Cioè il posticino da cui sono partiti ieri gli aspiranti guerriglieri andati all'assalto del Comune. Non a caso, i signori manifestanti ieri rinfacciavano a Pisapia di aver tradito la parola data e di averli invitati a sloggiare.

La città che abbiamo visto ieri e nelle scorse settimane è figlia di un'ideologia e di una cultura precise, di cui il primo cittadino milanese è intriso. E non è il solo. Quanto accaduto ieri a Milano non è semplicemente un problema locale. Perché le idee di Pisapia sono condivise da molti, in Italia, anche da per-

sono che occupano posti di un certo livello. Per esempio il ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge, quella che vorrebbe introdurre la cittadinanza per *ius soli*. Giusto martedì la signora ministra si trovava a Milano per partecipare a un'iniziativa organizzata dal funambolico assessore Majorino, durante la quale sono stati consegnati ai figli degli immigrati dei simbolici attestati di cittadinanza. In

substanza, era l'ennesimo spot a favore dello *ius soli*. Concetto che vede favorevole anche la presidentessa della Camera Laura Boldrini, proveniente da Sel come Pisapia. Dopo tutto, era stato Nichi Vendola, durante la campagna elettorale per il Comune di Milano, a lanciare messaggi di amicizia ai «fratelli Rom».

Fratelli con cui vanno molto d'accordo pure alcuni espo-

nenti del Partito democratico. Fu Cristiana Alicata, membro della direzione regionale del Pd del Lazio, a denunciare che, durante le primarie per scegliere il candidato sindaco di Roma, apparivano ai gazebo «le solite incredibili file di Rom che quando ci sono le primarie si scoprono appassionatissimi di politica». Voti comprati, aggiunse la signora. Quelle primarie hanno incoronato Ignazio

Marino, che ora corre per il Campidoglio in quota democratica.

Ecco perché quanto succede a Milano non riguarda solo Milano. L'idea dell'Italia messa in pratica nel capoluogo lombardo è diffusa e viene continuamente propagandata. I disastri che provoca sono sotto gli occhi di tutti, schierati in bella vista come le indossatrici di una sfilata di moda Rom.

Thumbnail of the top section of the newspaper page. The main headline is "DOVE BUTTANO I SOLDI SFILATE ROM, PAGHIAMO NOI". Other headlines include "Voti comprati: Talsano dice: l'Uomo di Bossi in tv", "Onore a Lendini: il ministro decapitato saldato", and "Ragazza malfica nella lista del Pd: ma è giusto?".

Thumbnail of the bottom section of the newspaper page. The main headline is "Rom in passerella Li fanno pagare a noi". Other headlines include "L'Uomo di Bossi in tv" and "sinistra fuori controllo".